

« Maratona » dei ministri a Bruxelles

Il Mec agricolo si degrada ancora di più

I prezzi agricoli verrebbero aumentati ma la Comunità europea rimarrebbe spezzata per la diversità dei regimi monetari

I ministri dell'Agricoltura dei nove paesi della Comunità europea sono riuniti a Bruxelles ed una conclusione della nuova tornata di trattative, dopo quelle inconcludenti di marzo e di metà aprile, non è attesa prima di questa notte. Per le riunioni « decisive » i ministri dell'Agricoltura amano i fine settimana, quando la gente va a dormire. Chiamano « maratona » questo tipo di riunioni, anche se non c'è nessuno che corre, non diciamo per risolvere i problemi dell'agricoltura ma nemmeno per rispettare le scadenze: l'aumento dei prezzi agricoli MEC di cui si discute, è già stato rinviato dal 30 marzo al 30 aprile ed ora può essere rinviato nuovamente.

Si corre, quindi, più che altro per nascondere le vergogne che il MEC agricolo ha accumulato. La funzione dei prezzi unici europei è già finita. Poiché la lira non ha un cambio fisso, muta ogni giorno la quantità di lire che ci vogliono per un franco, una moneta sterlina, nemmeno possono essere prezzi del latte o del grano eguali in Germania o Francia, ed in Italia. E la funzione di assicurare ai produttori un prezzo fisso, attraverso i prezzi unici - all'Italia o alla Francia. Quanto fluttuerà la lira? Può durare anche tre anni, dicono i dirigenti. Di prezzi unici quindi non si parlerà più; questo MEC è finito.

E' finita però soltanto una funzione perché i prezzi unici non sono mai esistiti. Le 100 lire per litro di latte sono troppe per l'azienda moderna con grandi capitali, dove un lavoratore produce una produzione da decine di animali, ed irrisorie per il contadino con due o tre latticini. Il sistema dei prezzi MEC è stato creato per garantire i profitti ed alle rendite alla azienda capitalistica, quella che accaparra terra e capitali, a spese di tutti. L'aumento dei prezzi è un rinvio a favore dei privilegiati che, facendo salire i prezzi al consumo, danneggia per altra via i piccoli coltivatori.

La soluzione di cui si parla fino a ieri è di lasciar perdere i prezzi unici, almeno fino a che le monete vanno ognuna per conto loro, ma di aumentare i prezzi di un paese per paese. Lo scopo è sempre lo stesso: spartirsi il Fondo agricolo europeo. Questo Fondo (Flego) è costituito dal consumo di prodotti agricoli prelevati sui prodotti alimentari importati e registrati aumenti galoppanti. Quest'anno potrebbe disporre di 2000 miliardi di lire. Se aumentano i prezzi, paese per paese vengono ottenuti diversi risultati: 1) i ministri possono tornare da Bruxelles trionfanti, a mani piene, almeno per quei gruppi politici, come sono in Italia la Federconsorzi e la grande proprietà o in Francia le società lattiero-casearie, che li tallonano da vicino; 2) i dazi sugli alimentari importati aumentano, facendo salire i prezzi al consumo ma incrementando al tempo stesso la spesa del Fondo europeo da spartire.

Se l'aumento proposto non fa gioco al piccolo coltivatore, in cambio è destinato a far perdere il suo denaro non soltanto l'alimentazione o il vestiario della sua famiglia, ma le macchine che acquista. Il tuo della terra, i mezzi di lavoro, i mezzi di mangiami che acquista. Soltanto chi è in grado di imporre i prezzi agli altri - possono i gruppi più forti - possono i prezzi di professione, e questo. Il coltivatore diretto, il colono o fittavolo si trovano di fronte a costi accaniti (a cominciare dai quelli

CITTA' DI CINISELLO BALSAMO provincia di Milano

PUBBLICAZIONE DEL PROGETTO DI PIANO REGOLATORE GENERALE IL SINDACO

A sensi e per gli effetti dell'art. 9 della Legge Urbanistica 17 agosto 1942 n. 1150 e successive modificazioni

RENDENOTO

che a decorrere dal giorno 5-5-1973 trovatisi depositato negli Uffici della Segreteria Comunale e della Ripartizione Urbanistica di questo Comune, Via XXV Aprile n. 4, a libera visione del pubblico il Progetto di Piano Regolatore Generale adottato da questo Consiglio Comunale nella seduta del 21 dicembre 1972 con deliberazione n. 392, presso l'Ufficio della Segreteria Comunale del Comune di Cinisello Balsamo, in data 2 aprile 1973 atti n. 31972.

IL SINDACO Cerquetti Enea

Lo scandalo senza precedenti che sta coprendo di fango la Casa Bianca

Watergate: spie e provocatori al soldo del presidente Nixon

Cinque elementi certi: gli « uomini di re Riccardo » 1) controllarono i telefoni del partito democratico; 2) pagarono gli agenti segreti colti sul fatto affinché non « cantassero »; 3) violarono la legge sui finanziamenti elettorali e accettarono i soldi di loschi uomini d'affari protetti dal governo; 4) stamparono falsi opuscoli per attizzare discordie fra i dirigenti democratici; 5) « fabbricarono » telegrammi di plauso alla posa di mine nel porto di Haiphong - Attesa per una epurazione a Washington



GRAY, capo dell'FBI, bruciò documenti compromettenti consegnati dal consigliere presidenziale Dean. Si è dimesso



MAGRUDER, insieme con l'ex ministro della giustizia Mitchell, organizzò lo spionaggio. Si è dimesso



HALDEMAN, stretto collaboratore di Nixon, riceveva dal capo delle spie McCord le conversazioni intercettate



KALMBACH, avvocato personale di Nixon, pagava i provocatori infiltrati nelle file democratiche

In attesa che la commissione senatoriale d'inchiesta, o lo stesso presidente Nixon, se come ha promesso, si decida a parlare, ci facciamo conoscere qualcosa di più sull'affare Watergate, si può fin d'ora fare il punto sullo scandalo che dilaga in America. Dalle rivelazioni dei giornalisti, dalle confessioni strappate dai giudici ai « piccoli picciotti », dalle informazioni « soffiato » alla stampa o alla magistratura da alcune persone implicate (che ora si buttano la colpa addosso l'un l'altra in una gara oscura di delazioni sottobanco) si possono ricavare alcuni elementi essenziali.

Gli « uomini di re Riccardo »

Il partito di Nixon ha violato una legge approvata dal parlamento il 7 aprile 1972 per porre un freno finanziario dei partiti (in pratica, soprattutto del PR) da parte delle grandi società finanziarie e industriali. Le varie inchieste sul caso Watergate hanno infatti messo in luce che gli « uomini di re Riccardo » (così vengono ironicamente chiamati i collaboratori del presidente) avevano usato vari sotterfugi per nascondere le fonti di provenienza di grosse somme. Fra l'altro, si è scoperto che quattro agenti inviati da un gruppo di simpatizzanti del Texas sono stati trasferiti da Washington a Città del Messico, dove un misterioso avvocato li ha incassati, « trasformati » in altri quattro agenti emessi a suo nome, e quindi spediti a Bernard Barker, uno dei membri del CRP implicati nel caso Watergate. Tutto ciò per impedire lo scandalo delle spie telefoniche e per rivelare i nomi di risale alle fonti di finanziamento. Si è anche scoperto che gli amministratori del PR hanno distrutto tutta la documentazione relativa alla provenienza delle somme usate durante la campagna elettorale che è costata 300 milioni di dollari, una cifra senza precedenti nella storia americana.

Le inchieste hanno inoltre riportato a galla due altri scandali collaterali: quello Vesco e quello dell'ITT. Robert Vesco è un grande uomo di affari, truffatore come non ce ne sono più. Fu arrestato nel novembre 1971 fu arrestato a Ginevra in relazione a una complicata vicenda dell'affare IOS (Investors Overseas Service), « lasciato » in sole 24 ore grazie all'intervento dell'ambasciatore americano, sollecitato dall'allora ministro della giustizia Mitchell, in seguito ai buoni uffici dell'ex ministro della giustizia Mitchell. Vesco consegnò 200 mila dollari in contanti a Harry Sears, che li portò in aereo a Maurice Stans, ex ministro del commercio del PR. Il PR il 27 gennaio 1972, steso accusato di aver sottratto all'IOS duecento milioni di dollari. Per non essere arrestato, Vesco si è rifugiato in Costa Rica, paese che non ha un trattato di estradizione con gli USA. Il 31 gennaio scorso, il CRP è stato costretto a restituire a Vesco i 200 mila dollari, dato che si trattava di denaro « sospeso ». Ma ormai la somma era servita, insieme con tante altre di analogo provenienza, a riportare Nixon alla Casa Bianca.

L'affare ITT risale al 1971. Ma è tornato di attualità perché riguarda uno dei bandi delle spie telefoniche. Il giudice Howard Hunt, quando il potente società (nota anche per l'organizzazione di complotti fascisti contro il governo cileño di silenzioso) fu arrestato dal partito di Nixon in cambio della rinuncia, da parte del governo, a portare avanti un processo per violazione della legge anti-monopoli. Hunt, che camuffato con una parrucca rossa, trattò il losco affare con la signora Dita Beard, responsabile delle pubbliche relazioni dell'ITT.

Il partito di Nixon ha commesso atti di vera e propria provocazione nei confronti del Partito democratico. Donald Segretti, un avvocato carismatico, è stato il segretario del presidente. Dwight Chapin, ha infiltrato spie e sabotatori nei quartieri gene-

ASSEMBLEA ORDINARIA E STRAORDINARIA DEGLI AZIONISTI

Il 27 aprile 1973, in Torino, ha avuto luogo un'assemblea ordinaria e straordinaria degli azionisti della Rumianca S.p.A. n. 70 soci che rappresentavano direttamente o per delega n. 36.177.023 azioni (il 79,95 per cento del capitale sociale).

Il presidente dott. Renato Guallino ha riferito sulla realizzazione dei risultati dell'esercizio sociale chiuso al 31 dicembre 1972 e ha loro enumerato le difficoltà incontrate attraverso gli anni nella realizzazione dei nuovi impianti, dando chiarimenti sui ritardi intervenuti nelle costruzioni e sugli oneri che ne sono conseguiti alla società.

La fine della guerra nel Vietnam, come è noto, « accolta » con profondo sollievo, le elezioni politiche svoltesi in Italia, Germania, Giappone, Francia e in altre grandi nazioni, l'uscita della Gran Bretagna, dell'Irlanda e della Danimarca nel Mercato Comune, i viaggi di Nixon a Pechino e a Parigi, la svalutazione del dollaro e le rivalutazioni del marco: questi avvenimenti di particolare rilievo non hanno sollevato la curiosità di un numero così vasto di persone che da tempo gravano sul mondo politico economico e sociale.

In campo valutario permangono il rischio di ulteriori movimenti a causa della enorme massa di denaro (si parla di 80 miliardi di dollari) fluttuante in cerca di impiego. Il mercato monetario mondiale del 1972 è stato paragonato a una nave da carico nella cui stiva, solo parzialmente occupata, siano riunite merci varie e di diversa natura (valutarie delle banche centrali); in coperta, contrariamente alle buone regole marinare, esiste da prua a poppa un unico serbatoio pieno di mercurio (il denaro in cerca di impiego) e mentre il carico nella stiva può essere spostato dall'una all'altra compartimento in base alle necessità, non è stato trovato un meccanismo efficiente per equilibrare il carico di coperta o per trasferirlo nella stiva.

Al momento dello « stralcio » non sono state tuttavia prese in esame: 1) la quota di investimenti (50 miliardi) riservati ai dipendenti all'esercizio degli impianti autorizzati, e di importo della parziale revisione (programmi di « ridimensionamento ») (venti miliardi); questi giudizi di conformità vennero emessi solo nel marzo 1972. Il fatto che i finanziatori non hanno ancora deliberato il finanziamento, malgrado le nostre richieste in merito risalgono al 9 maggio 1972.

2) le iniziative per una essenziale diversificazione delle produzioni, ancora oggi all'esame del Cipe, che comporta investimenti per oltre 400 miliardi.

Il ritardo del Cipe nel prendere una decisione è inspiegabile visto che si consideri che si tratta di investimenti in una parte legata alla chimica derivata e secondaria, che consentono il massimo utilizzo della manodopera; 3) le infrastrutture per ovviare alla dislocazione di Rumianca localizzate e ripetute assicurazioni, dalle origini del suo insediamento in Sardegna. A tutt'oggi, per esempio, non si hanno notizie sulla progettazione delle opere di depurazione finale e delle opere idriche indispensabili per assicurare il fabbisogno di acqua potabile, per non parlare del porto canale ancora in mente del Cipe. E pensare che si tratta di opere infrastrutturali conformi alla variazione della capacità di affluire dell'area di sviluppo industriale di Cagliari adottata nel maggio del 1971 e cioè di oltre 100 mila abitanti.

Inutile il proposito sono stati finora i nostri ripetuti solleciti alla Cassa per il Mezzogiorno, alla Regione autonoma della Sardegna, e più recentemente, al Ministero del Bilancio e la Programmazione economica ai quali abbiamo illustrato la grave situazione di crisi della Rumianca società e le notevoli responsabilità a carico degli enti interessati se non saranno operati interventi che interessano l'infrastruttura di indole industriale di Cagliari adottata nel maggio del 1971 e cioè di oltre 100 mila abitanti.

Si è inoltre accresciuto durante il 1972 lo squilibrio tra il prezzo internazionale del petrolio chimico nazionale e il prezzo delle materie prime in genere. Da noi si fa un gran parlare dell'Iva e dei suoi effetti, ma si trascura di rilevare che nel dicembre 1972 al 20 marzo 1973 l'indice internazionale delle materie prime reuters è salito a Londra da 665,5 a 875,5 con un incremento del 33 per cento per citare un caso limite. Il prezzo della lana alle aste australiane è salito in un anno di oltre il 100 per cento. Gli aumenti provocati dall'inflazione più o meno generale e si tratta anche di un riflesso psicologico connesso alla instabilità delle monete, si tratta pure di un « ricupero » da prezzi eccessivamente bassi, e i prodotti chimici e petrolchimici dovranno essere inseriti nella tendenza generale, tornando sui livelli di prezzo più aderenti alla realtà economica.

Ma quello che più preoccupa in Italia è la constatazione che le autorità governative non riescano a promuovere la ripresa dell'economia nazionale. Interventi come opportune misure anti-congiunturali. In particolare l'industria chimica e petrolchimica attende con ansia l'attuazione del piano chimico nazionale approvato dal Cipe nell'ottobre 1971. Prima la crisi delle monete e le elezioni politiche di maggio, poi le indagini conoscitive della Camera e del Senato Ziegler.

Dopo le dimissioni più o meno forzate di Gray e di Magruder, l'ex vice direttore della campagna per la rielezione di Nixon, diversi altri funzionari potrebbero essere colpiti.

« Il Partito comunista francese, il Partito socialista, il Movimento dei radicali di sinistra, salutarono calorosamente l'accordo che è stato concluso tra la Confederazione generale del lavoro (CGT), la Confederazione francese democratica dei lavoratori (CFDT) e la Federazione dell'educazione nazionale (FEN) per l'organizzazione di un grande Primo maggio unitario a Parigi. Essi appoggiano le parole d'ordine dei sindacati e invitano le proprie organizzazioni, i propri militanti, i lavoratori, i democratici, a partecipare nell'Unione alla manifestazione del Primo maggio, alle 15, dall'Hotel de Ville, alla Nation... Primo maggio unitario, dunque. A Parigi e in tutta la Francia, per prima volta nell'Europa, un solo impegno, un solo corteo nel quale si fonderanno le diverse correnti poli-

Il « bluff » dei messaggi

5) I giornalisti Bob Woodward e Carl Bernstein del Washington Post (due dei reporters che con più tenacia hanno cercato di far luce sullo scandalo delle spie telefoniche) hanno rivelato giovedì scorso un'altra « profezia » del Comitato per la rielezione del presidente, nella quale sono implicati almeno tre dei collaboratori di Nixon gli « uomini di re Riccardo »: Jeb Stuart Magruder, Bernard Barker e Frank Sturgis. Questo, nel maggio 1972, viene descritto come il « caso Watergate » di Haiphong. I suoi sostenitori furono mobilitati per dare al mondo l'impressione che gli americani fossero d'accor-

Nixon si è ritirato a Camp David

WASHINGTON, 28. Il presidente Nixon si è ritirato a Camp David, nella montagna di Camp David, nel Maryland, per meditare sulla rotta da seguire nei vortici dello scandalo che sta travolgendo la Casa Bianca.

La partenza per il Maryland, annunciata all'ultimo minuto, è avvenuta dopo la nomina di Rukelshaus a successore del capo della FBI Patrick Gray. Dimissioni ieri dal suo incarico, o meglio liquidato dal Presidente, come hanno fatto intendere le dichiarazioni del suo portavoce Ziegler.

Nuove dimissioni tra le spie della Casa Bianca?

WASHINGTON, 28. Il presidente Nixon si è ritirato a Camp David, nella montagna di Camp David, nel Maryland, per meditare sulla rotta da seguire nei vortici dello scandalo che sta travolgendo la Casa Bianca.

Unità in Francia per il 1° Maggio

« Il Partito comunista francese, il Partito socialista, il Movimento dei radicali di sinistra, salutarono calorosamente l'accordo che è stato concluso tra la Confederazione generale del lavoro (CGT), la Confederazione francese democratica dei lavoratori (CFDT) e la Federazione dell'educazione nazionale (FEN) per l'organizzazione di un grande Primo maggio unitario a Parigi. Essi appoggiano le parole d'ordine dei sindacati e invitano le proprie organizzazioni, i propri militanti, i lavoratori, i democratici, a partecipare nell'Unione alla manifestazione del Primo maggio, alle 15, dall'Hotel de Ville, alla Nation... Primo maggio unitario, dunque. A Parigi e in tutta la Francia, per prima volta nell'Europa, un solo impegno, un solo corteo nel quale si fonderanno le diverse correnti poli-

Nuove dimissioni tra le spie della Casa Bianca?

WASHINGTON, 28. Il presidente Nixon si è ritirato a Camp David, nella montagna di Camp David, nel Maryland, per meditare sulla rotta da seguire nei vortici dello scandalo che sta travolgendo la Casa Bianca.

Unità in Francia per il 1° Maggio

« Il Partito comunista francese, il Partito socialista, il Movimento dei radicali di sinistra, salutarono calorosamente l'accordo che è stato concluso tra la Confederazione generale del lavoro (CGT), la Confederazione francese democratica dei lavoratori (CFDT) e la Federazione dell'educazione nazionale (FEN) per l'organizzazione di un grande Primo maggio unitario a Parigi. Essi appoggiano le parole d'ordine dei sindacati e invitano le proprie organizzazioni, i propri militanti, i lavoratori, i democratici, a partecipare nell'Unione alla manifestazione del Primo maggio, alle 15, dall'Hotel de Ville, alla Nation... Primo maggio unitario, dunque. A Parigi e in tutta la Francia, per prima volta nell'Europa, un solo impegno, un solo corteo nel quale si fonderanno le diverse correnti poli-